

D'Antoni: «Svolta per il Sud o mi dimetto»

Ultimatum su credito d'imposta, cuneo fiscale differenziato e aree franche. Nicolais: occasione unica

DALL'INVIATO

FULVIO SCARLATA

PONTECAGNANO. «Credito d'imposta, cuneo fiscale differenziato e aree franche: se questi tre punti non sono contenuti nella finanziaria mi dimetto». Sergio D'Antoni viceministro allo Sviluppo economico e responsabile del tavolo per il Mezzogiorno non usa mezze misure alla festa regionale della Margherita. Nella manovra economica che il governo Prodi si appresta a varare vuole che siano inserite le misure a favore del Sud. Anche perché, come sottolinea il ministro Luigi Nicolais «visto che quasi tutte le Regioni meridionali e il governo sono di centrosinistra, la filiera istituzionale è completa: o c'è la svolta ora o non so se avremo un'altra occasione simile».

Alla festa della Margherita di Pontecagnano attenzione puntata sul Mezzogiorno con il confronto tra Rosa Russo Iervolino, Sergio D'Antoni, Luigi Nicolais sollecitati dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco De Marco. Tuttavia è soprattutto il responsabile del tavolo, in cui si confrontano le indicazioni che vengono dalle Regioni meridionali con le esigenze dell'esecutivo, a spiegare i contenuti della manovra economica che verrà varata la prossima settimana.

«I buoni dati sull'occupazione - dice D'Antoni - non ci dicono che c'è un'emigrazione di massa dal Sud al Nord differente dal passato, quando dagli emigrati arrivavano ai paesi originari le rimesse. Oggi i giovani vanno via per guadagnare mille euro al mese, spenderne 700 di fitto e ricevere soldi da casa per vivere. Puntiamo su una strategia in tre punti per rendere attrattivi gli investimenti nelle nostre regioni». Secondo il viceministro della Finanziaria dovrebbero esserci un miliardo e mezzo per il credito d'imposta per gli investimenti e 500

milioni per la nuova occupazione. «Nel 2001 - continua - il credito d'imposta nel Sud arrivava a un miliardo e 700 milioni, poi è venuto Tremonti e lo ha cancellato». Il secondo punto proposto da D'Antoni è un cuneo fiscale differenziato e infine la richiesta di 40 aree urbane franche, cioè in cui si pagheranno meno tasse, per favorire artigiani e piccole imprese insediati in quartieri degradati, come è avvenuto in Francia. «O queste cose le ritroveremo in Finanziaria - conclude D'Antoni - o quando ci rivedremo farò un altro mestiere».

«Sono norme - aggiunge Nicolais - che possono passare in Europa se vengono presentate con una veste formale adeguata. Ma non bastano se l'immagine che si propone all'esterno di Napoli e della Campania è quella di un posto in cui chiunque viene viene assalito. Serve una grande alleanza tra quanti hanno a cuore la sicurezza. Non è possibile che Teresa Armato avvii una iniziativa sulla ricerca scientifica e fa marketing e poi sulla Rai c'è una trasmissione di un'ora e mezza in cui si vedono di Napoli solo morti ammazzati».

A Pontecagnano arriva anche Alfonso Pecoraro Scanio che ha affrontato il tema dei rifiuti: «Ci vogliono investimenti - ha detto il ministro dell'Ambiente -. Chiedo alla giunta Bassolino di imitare la Calabria dove la giunta regionale ha deciso di investire 20 milioni di euro per far passare la raccolta differenziata dal 10 al 10% con la raccolta domiciliare». Il leader dei Verdi ha anche annunciato che presenterà con il ministro Nicolais, alla Città della Scienza, un nuovo modello di gassificatore che può essere da esempio per i nuovi impianti da realizzare oltre all'inceneritore di Acerra «che speriamo venga completato con la tecnologia più avanzata possibile».

E Pecoraro Scanio: raccolta differenziata, la Campania segua l'esempio calabrese